



Provincia di  
**VICENZA**



Comune di  
**ASIAGO**

**PROPONENTE**



**VELLAR CLAUDIO SRL**

Via Villa Rossi, 65

36012 Asiago (VI)

**TITOLO PROGETTO**

**ISTANZA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE N° 434 DEL 26/05/2017 DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO**

**TITOLO DOCUMENTO**

**VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000**  
(Relazione Tecnica ai sensi della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017)

**REDAZIONE DOCUMENTO**

**Dott. For. Sommacal Francesca**

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova n. 756



**NOME ELABORATO**

VINCA\_DGR1400-2017\_ALL.E\_REL.TECNICA\_REV1

**REVISIONE**

**DATA**

**NOTE**

00

Ottobre 2024

Prima emissione



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)  
www.ecotest.it - www.ecogestione.net  
Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032  
info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



## INDICE

---

1	PREMESSA.....	2
1.1	Dati aziendali.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO .....	4
2.1	Ubicazione dell'impianto .....	4
2.2	Descrizione dell'impianto .....	6
2.2.1	Attività di recupero rifiuti .....	7
2.2.2	Operazioni da autorizzare .....	8
2.2.3	Rifiuti gestiti.....	8
2.2.4	Quantitativi.....	9
2.2.5	Attrezzature previste per lo svolgimento dell'attività di recupero.....	10
2.2.6	Sintesi dei presidi ambientali attualmente presenti nell'impianto .....	10
2.2.7	Viabilità e traffico indotto.....	11
2.2.8	Organizzazione dell'impianto e layout organizzativo .....	11
3	IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO	13
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI .....	16
5	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI .....	18
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	20

## 1 PREMESSA

---

La presente relazione è allegata alla dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che per il progetto proposto, riguardante la richiesta di modifica della Determinazione Provinciale n. 434 del 26/05/2017 e successive modifiche ed integrazioni che autorizza la ditta Vellar Claudio Srl alla gestione, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006, di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/06 in quanto ricadente tra i progetti di cui all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 – punto 7, lettera z.b. “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006”. A seguito del parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale VIA n.10/2024 del 25/07/2024, il procedimento si è concluso con parere di esclusione dalla procedura di VIA rilasciato dalla Provincia di Vicenza con Determina n. 1015 del 01/08/2024.

Come già indicato nell'ambito della procedura di Screening VIA, l'impianto della ditta per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via Villa Rossi 65, nel Comune di Asiago (VI), non risulta soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Il progetto, infatti, fa riferimento alla casistica descritta al § 2.2, punto 23 della su citata delibera in quanto non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 più vicini.

## 1.1 DATI AZIENDALI

Nella tabella di seguito riportata si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Tabella 1 - Dati aziendali

<b>Ragione Sociale Azienda</b>	VELLAR CLAUDIO Srl
<b>Attività svolta</b>	Recupero di rifiuti non pericolosi
<b>Sede Legale e operativa</b>	Via Villa Rossi, 65, 36012 – Asiago (VI)
<b>C.F. / P. IVA</b>	01271810242
<b>N. REA</b>	VI - 157064
<b>Legale rappresentante</b>	Silvano Vellar
<b>PEC</b>	vellarclaudio@pec.it
<b>Apertura impianto</b>	Lun.-Ven.: 8.00/12.00 – 13.30/18.00 Sab.: 8.30-12.00

DATI IMPIANTO	
<b>Dati catastali</b>	Foglio 64 – mappali 741 - 780 - 859 - 924
<b>Superficie fondiaria</b>	5.200 mq di cui 700 mq a verde
<b>Titolo di godimento</b>	Proprietà
<b>Compatibilità urbanistica</b>	Zona D – aree per attività produttive

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

---

L'attività svolta dalla ditta Claudio Vellar s.r.l. consiste nel recupero di carta e cartone da macero e rottami metallici da rifiuti ferrosi e non ferrosi, nonché raccolta e deposito di altre tipologie di rifiuto quali plastica, legno, cavi e rifiuti da demolizione presso l'impianto.

L'istanza di modifica mira a soddisfare l'esigenza della Ditta di ampliare la propria capacità operativa, aumentando i quantitativi di rifiuti in ingresso e quelli sottoposti a recupero, in linea con le potenzialità tecniche dell'impianto e del personale. Tale incremento è necessario per rispondere alle richieste del mercato e della clientela. Il progetto prevede inoltre l'adeguamento alle nuove disposizioni regionali in materia di lavorazioni R12 (selezione/cernita, accorpamento, eliminazione di impurezze, miscelazione non in deroga e riduzione volumetrica), l'inserimento tra i rifiuti conferibili in impianto dei codici EER 170504 e EER 191212 (sola messa in riserva con eventuale accorpamento R13/R12A) e l'aumento dei quantitativi attualmente autorizzati, oltre a una revisione del layout organizzativo per migliorare la gestione delle aree di deposito.

### 2.1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di progetto è sito nel Comune di Asiago in via Villa Rossi n.65.

I confini dell'impianto sono così identificati:

- NORD-OVEST: area verde per il tiro a segno;
- SUD-EST: autofficina con abitazione annessa;
- NORD-EST: viabilità della zona industriale ed altre attività produttive;
- SUD-OVEST: altra attività produttiva posta oltre la scarpata.

Figura 1 – Inquadramento territoriale



L'area dell'impianto è censita al Foglio al foglio 64, mappali 741 - 780 - 859 - 924 del N.C.T.

L'impianto dal punto di vista urbanistico è classificato dal Piano degli Interventi vigente come Zona D "aree per attività produttive".

Il territorio in cui si inserisce lo stabilimento è un paesaggio definito dall'altopiano di Asiago e dista circa un chilometro dal centro storico del Comune di Asiago. Inoltre, l'impianto è servito dalla viabilità comunale via Villa Rossi con ingresso ad Est dell'area di progetto.

## 2.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Come anticipato nel paragrafo introduttivo, l'oggetto del presente studio è l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da rifiuti metallici, rifiuti a base di carta e cartone e di plastica e rifiuti legnosi nonché apparecchiature e componenti RAEE, imballaggi in vetro e materia tessile, rifiuti da costruzione e pneumatici fuori uso della Ditta Vellar Claudio Srl localizzato in via Villa Rossi 65 ad Asiago (VI). La ditta è attualmente autorizzata con Determina Provinciale n. 434 del 26/05/2017 e ss.mm.ii. a seguito di parere di esclusione da V.I.A. con Determinazione n. 1015 del 01/08/2024.

La ditta nello stabilimento svolge attività di recupero di carta e cartone da macero e rottami metallici da rifiuti ferrosi e non ferrosi, nonché raccolta e deposito di altre tipologie di rifiuto quali plastica, legno, cavi e rifiuti da demolizione. In riferimento all'Allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/06 le operazioni di recupero autorizzate sono:

- R13: messa in riserva;
- R12: selezione/cernita;
- R3: recupero per la produzione di End of Waste (EoW) di carta;
- R4: recupero per la produzione di EoW di ferro e metalli.

L'impianto è di circa circa 5200 mq, così ripartiti: capannone 1480 mq, piazzale scoperto pavimentato in cls di circa 3000 mq e circa 700 mq a verde.

Gli spazi a disposizione nell'impianto sono così organizzati:

- Piazzale esterno pavimentato in cls destinato a:
  - Conferimento rifiuti (procedure di accettazione, controllo e pesatura rifiuti in ingresso)
  - Settori messa in riserva rifiuti in ingresso (rifiuti metallici, lignei, rifiuti da imballaggio non pericolosi, rifiuti urbani biodegradabili, rifiuti da costruzione e demolizione) in attesa delle successive fasi di recupero in impianto o di avvio ad impianti autorizzati;
  - Aree di trattamento (aree selezione/ cernita, zona pressatura e cesoiatura metalli)
  - Deposito EoW metalli e rifiuti prodotti.
- Area coperta destinata alla messa in riserva di rifiuti quali carta e cartone, plastica, cavi, rifiuti metallici e RAEE non pericolosi, alle operazioni di recupero sui rifiuti di carta e cartone e al deposito delle EoW della carta.
- Area interna dedicata agli uffici, spogliatoio e servizi.

L'organizzazione dell'impianto prevede una netta distinzione fra le aree di trattamento e le aree di deposito, a loro volta dedicate in modo distinto alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso, al deposito dei rifiuti prodotti e quelle adibite allo stoccaggio delle materie prime secondarie. Tali distinzioni sono

realizzate a seconda dei casi o attraverso il distanziamento delle aree di deposito o per mezzo di separatori mobili o pareti in blocchi in cls o utilizzando cassoni e/o contenitori dedicati. **L'identificazione di ogni settore è garantita dalla presenza di apposita cartellonistica che specifica per ogni area e/o contenitore il tipo di materiale stoccato.**

La porzione di piazzale dedicato alle attività di recupero dei rifiuti è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed impianto di trattamento (decantazione, disoleazione e sistema chimico fisico), prima dello scarico nella rete nera della pubblica fognatura. Lo scarico è autorizzato dall'ente gestore della ETRA Spa con convenzione 338/2023/ASI del 09/10/2023.

### 2.2.1 Attività di recupero rifiuti

Il progetto è finalizzato a rispondere all'esigenza della Ditta di sviluppare ed adeguare l'attività aziendale.

Di seguito si riassumono le finalità del progetto:

- aumento dei quantitativi in ingresso in impianto dalle attuali 15.000 ton/anno a 25.000 ton/anno di cui 5.000 ton/anno destinate alla sola messa in riserva e aumento dei quantitativi in stoccaggio da 300 ton a 500 ton;
- adeguamento alle disposizioni regionali (DGRV n. 119/2018) relativamente alle lavorazioni R12 (selezione/cernita, accorpamento, eliminazione di impurezze, miscelazione non in deroga);
- inserimento tra i rifiuti in ingresso dei codici EER 170504 e EER 191212 per i quali si prevede la sola messa in riserva con eventuale accorpamento R13/R12A in impianto in attesa dell'avvio ad altri impianti autorizzati alle successive fasi di recupero;
- revisione del layout organizzativo senza prevedere alcuna modifica strutturale.

L'attività di recupero svolta risulta soggetta a Valutazione di Assoggettabilità in quanto le modifiche sopra riportate sono riconducibili alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lettera t all'allegato IV della parte seconda D.Lgs. 152/06: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)", e si riferisce ad un progetto di cui all'Allegato IV – punto 7, lettera z.b), denominato "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06"*.

### 2.2.2 Operazioni da autorizzare

In ottemperanza alla DGRV n. 119/2018, il progetto prevede la definizione delle specifiche operazioni di pretrattamento codificate come R12 sui rifiuti trattati. Le operazioni di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii che si richiede di autorizzare sono quindi le seguenti:

- **R13:** inteso come **stoccaggio** dei rifiuti in attesa di trattamento presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
- **R12:** Pretrattamento consistente nelle attività di:
  - ✓ **accorpamento** di rifiuti aventi medesimo codice EER ma provenienti da diversi produttori;
  - ✓ **eliminazione impurezze** finalizzata alla separazione del materiale indesiderato dal rifiuto e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate al recupero presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
  - ✓ **selezione e cernita** dei rifiuti finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate al recupero presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
  - ✓ **riduzione volumetrica** con pressa/cesoia o pressa imballatrice o trituratore a seconda del materiale;
  - ✓ **miscelazione non in deroga** per macro-tipologie di rifiuti aventi codice EER diverso, ma analoghe caratteristiche merceologiche, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a recupero presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
- ✓ **R4: recupero di rottami ferrosi e non ferrosi** consistente in operazioni di eliminazione frazioni estranee e/o selezione e cernita manuale, eventuale smontaggio e/o riduzione volumetrica con pressa/cesoia e controllo dei rottami ferrosi e non ferrosi per verificare se il materiale soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) ai sensi del Reg. UE 333/2011;
- ✓ **R3: recupero di carta e cartone**, consistente in operazioni di eliminazione frazioni estranee e/o selezione e cernita manuale, riduzione volumetrica tramite imballo con pressa e controllo dei rifiuti per verificare se il materiale soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) previsti dal DM 188/2020.

### 2.2.3 Rifiuti gestiti

Non si prevedono modifiche sostanziali in merito alle tipologie di rifiuti gestiti in impianto che rimarranno i medesimi attuali (carta e cartone, di rottami ferrosi e non ferrosi, di plastica, di legno, di

ingombranti, cavi nonché RAEE non pericolosi, imballaggi in vetro e materia tessile, rifiuti da costruzione e demolizione, verde e ramaglie e pneumatici fuori uso). Si richiede esclusivamente l'autorizzazione alla gestione comunque residuale di rifiuti non pericolosi di terra e roccia e di rifiuti misti.

I codici EER restano quindi i medesimi di quelli già autorizzati, salvo l'aggiunta tra i rifiuti in ingresso di:

- EER 170504 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503);
- EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211).

Per entrambe le tipologie di rifiuto si prevede la mera messa in riserva con eventuale accorpamento (R13/R12A) con deposito in cumuli o cassoni. Si veda "Allegato 1\_Tabella rifiuti gestiti".

Se il rifiuto EER 170504 è in colonna B – Tab1 all'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 sarà essere stoccato in cassone in conformità al Parere di esclusione da VIA (Determinazione n. 1015 del 01/08/2024).

## 2.2.4 Quantitativi

Il progetto prevede inoltre una rimodulazione ed adeguamento della tabella dei quantitativi di rifiuti da autorizzare. La necessità della Ditta è infatti l'aumento della potenzialità dell'impianto con riferimento principalmente ad alcune categorie di rifiuti gestiti (in particolare rottami ferrosi e non ferrosi e inerti collocati sul piazzale esterno) a seguito di specifiche richieste provenienti dal mercato e dalla clientela. Di seguito si riporta la tabella dei quantitativi aggiornata in funzione delle nuove esigenze della ditta.

Tabella 2 - Potenzialità dell'impianto

	<b>SDF</b>	<b>DA AUTORIZZARE</b>
<i>Quantità massima annua di rifiuti conferibili in impianto (R13-R12-R4-R3)</i>	15.000 ton/anno	25.000 ton/anno
<i>di cui quantità massima di rifiuti sottoposti a trattamento (R3-R4-R12)</i>	12.420 ton/anno	20.000 ton/anno (con un picco massimo di trattamento pari a 100 ton/giorno)
<i>Quantità massima di rifiuti in stoccaggio</i>	300 ton	500 ton
<i>di cui quantità massima di rifiuti prodotti</i>	-	300 ton

### 2.2.5 Attrezzature previste per lo svolgimento dell'attività di recupero

Per lo svolgimento dell'attività verranno utilizzate le seguenti attrezzature, tutte già presenti e funzionanti in impianto:

- Pressa/cesoia per rottami ferrosi con motore a scoppio alimentato a gasolio;
- Pressa per la carta all'interno dell'area coperta;
- Trituratore mobile;
- carrelli elevatori;
- caricatori semoventi con polipo;
- pesa;
- autocarri scarrabili;
- rilevatore di radioattività portatile;
- utensili manuali ed elettrici.

### 2.2.6 Sintesi dei presidi ambientali attualmente presenti nell'impianto

L'impianto è in sintesi dotato dei seguenti presidi ambientali:

- Pavimentazione impermeabile presente e in buono stato di conservazione in tutte le aree dell'impianto;
- Disponibilità di sostanze adsorbenti in impianto consentirà di gestire eventuali problematiche legate allo sversamento accidentale di liquidi all'interno dell'area aziendale.
- Sistema di raccolta delle acque di dilavamento di tutte le aree dell'impianto, che vengono successivamente depurate con sistemi fisici e chimico-fisici, prima dello scarico nella fognatura nera;
- Sistema di nebulizzazione incorporato nel trituratore per evitare le emissioni di polveri;
- Muro per il contenimento del rumore lungo il lato est;
- Siepe arborea lungo il lato nord e il lato ovest per mascherare l'impianto dalla strada adiacente l'aeroporto e dagli edifici adiacenti lungo via Ebene (implementati in occasione dello Screening VIA del 2015).

Nel progetto in fase di valutazione saranno incrementati i presidi ambientali allungando la barriera in cls presente sul confine est dell'impianto fino all'angolo sud-est al fine di ridurre maggiormente i livelli sonori in corrispondenza del ricettore. La ditta cerca inoltre di mettere in atto delle buone pratiche gestionali (anche grazie al sistema di gestione ambientale ISO 14001 certificato).

### 2.2.7 Viabilità e traffico indotto

I mezzi in ingresso/uscita dall'impianto utilizzeranno Via Villa Rossi, che è l'arteria locale principale di collegamento con la Strada Provinciale n. 76 "Valgadana" (via Rendola).

Attualmente il traffico giornaliero medio indotto dall'impianto, desunto dalle quantità effettivamente ritirate con l'attuale autorizzazione, è costituito da circa 6 furgoni/giorno e 15 mezzi pesanti/giorno; la ditta prevede che a progetto, il traffico passerà a circa 9 furgoni/giorno e 25 mezzi pesanti /giorno, a seguito dell'aumento dei quantitativi gestibili da 15.000 ton/anno a 25.000 ton/anno.

L'impatto derivante dall'aumento di capacità produttiva richiesto dalla *Ditta* è da considerarsi tale da non generare criticità sulla viabilità limitrofa. In conclusione, la rete viabile non subirà un aggravio significativo e sia gli assi che gli incroci della stessa rete rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità e potranno essere utilizzati con la stessa fluidità della situazione attuale.

### 2.2.8 Organizzazione dell'impianto e layout organizzativo

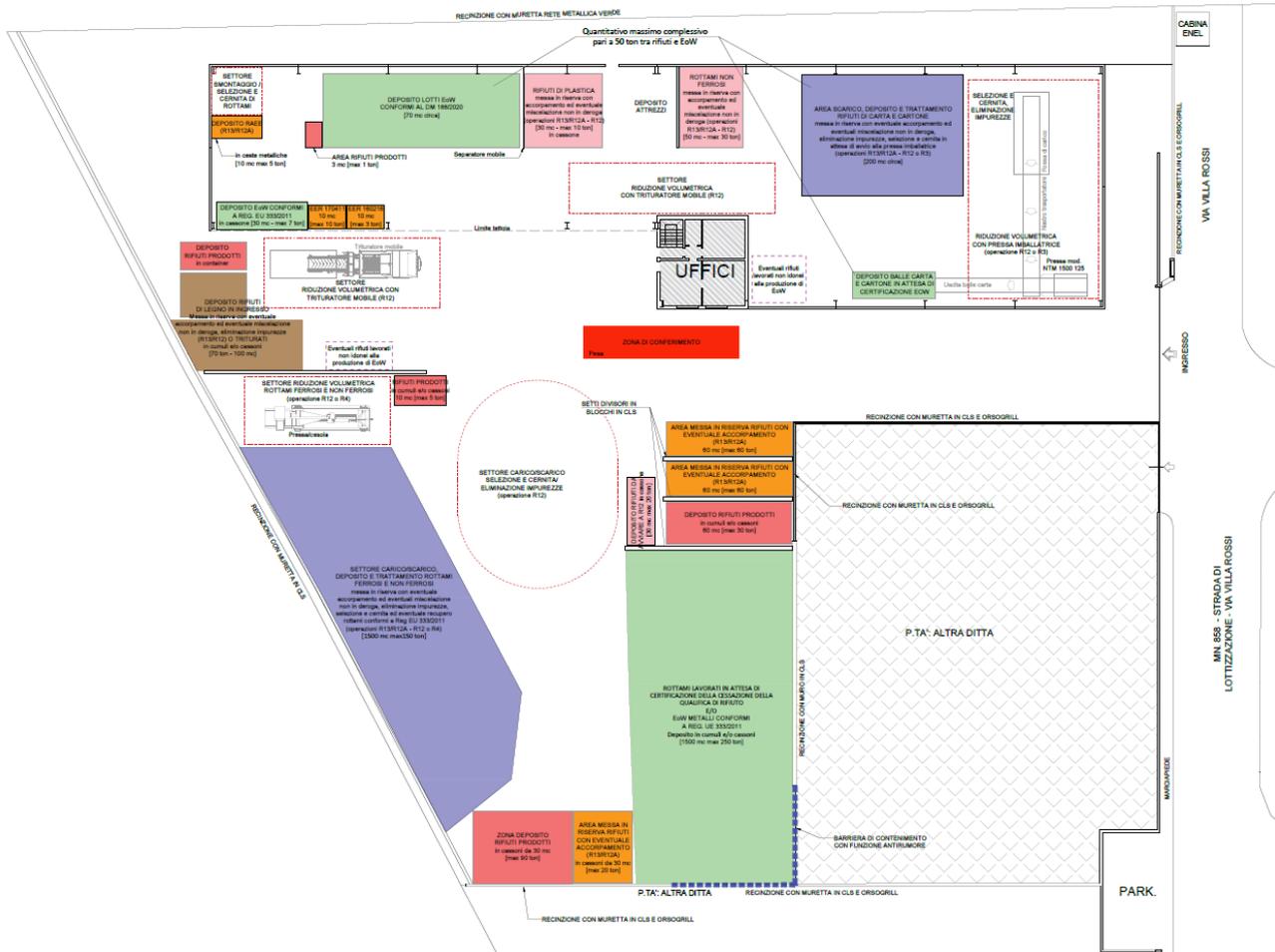
Il Layout organizzativo di progetto individua i seguenti settori operativi:

- Zona conferimento: accettazione, pesatura e verifica della radioattività;
- Settore carico/scarico e selezione e cernita (R12),
- Sola messa in riserva rifiuti con eventuale accorpamento (R13/R12A) in attesa di avvio ad impianti terzi.
- Messa in riserva rifiuti con eventuale accorpamento ed eventuale miscelazione non in deroga, eliminazione impurezze, selezione e cernita (R13/R12A - R12) in attesa di avvio alle successive operazioni di recupero in impianto o ad impianti terzi.
- Aree trattamento:
  - Riduzione volumetrica rottami con pressa/cesoia (R12-R4)
  - Settore smontaggio e selezione e cernita rottami con attrezzature manuali (R12);
  - Riduzione volumetrica legno, ingombranti, plastica, rifiuti da demolizione e costruzione con trituratore mobile (R12)
  - Riduzione volumetrica con pressa imballatrice (R12-R3)
- Deposito materiale lavorato in attesa di certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto e/o EoW;
- Deposito rifiuti prodotti.

Si precisa che nelle diverse zone sopra descritte i rifiuti saranno suddivisi a seconda della tipologia in cumuli o cassoni differenti e saranno chiaramente identificabili mediante apposita cartellonistica.

Di seguito si riporta il layout organizzativo dell'impianto.

Figura 2 – Layout organizzativo dell'impianto



**LEGENDA**

- ZONA DI CONFERIMENTO (ACCETTAZIONE, PESATURA E VERIFICA RADIOATTIVITÀ)
- SETTORE SOLA MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE ACCORPAMENTO (operazioni R13/R12A) (rifiuti da costruzione e demolizione, pneumatici fuori uso, RAEE non pericolosi, cavi, terra e roccia (se in colonna B TAB.1, ALL.5 D.LGS 152/2006, stoccaggio in cassone coperto da max 30 mc), verde e ramaglie, rifiuti misti con EER 191212)
- SETTORE MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE ACCORPAMENTO E/O EVENTUALE MISCELAZIONE NON IN DEROGA E/O ELIMINAZIONE IMPUREZZE E/O SELEZIONE E CERNITA (operazioni R13/R12A-R12) (Rifiuti di plastica, carta e cartone, rottami ferrosi e non ferrosi)
- SETTORE MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE ACCORPAMENTO E/O EVENTUALE MISCELAZIONE NON IN DEROGA E/O ELIMINAZIONE IMPUREZZE E/O SELEZIONE E CERNITA (operazioni R13/R12A-R12) O DEPOSITO RIFIUTI TRITURATI (Rifiuti di legno, ingombranti)
- SETTORE MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE ACCORPAMENTO E/O EVENTUALE MISCELAZIONE NON IN DEROGA E/O ELIMINAZIONE IMPUREZZE E/O SELEZIONE E CERNITA FINALIZZATE ALLA SELEZIONE DEL MATERIALE DA AVVIARE A RECUPERO FINALE (operazioni R13/R12A-R12-R3/R4) (Rifiuti di carta e cartone, rottami ferrosi e non ferrosi)
- AREE TRATTAMENTO ROTTAMI (R12-R4) - CARTA E CARTONE (R12-R3) - PLASTICA e/o LEGNO e/o INGOMBRANTI (R12)
- SETTORE DEPOSITO MATERIALE LAVORATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTI E/O EOW
- SETTORE DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI (EER 191212)
- SETTORE EVENTUALE DEPOSITO MATERIALE LAVORATO NON CONFORME AI CRITERI PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

### 3 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea. La figura di seguito mostra le aree individuate dalla Rete Natura 2000.

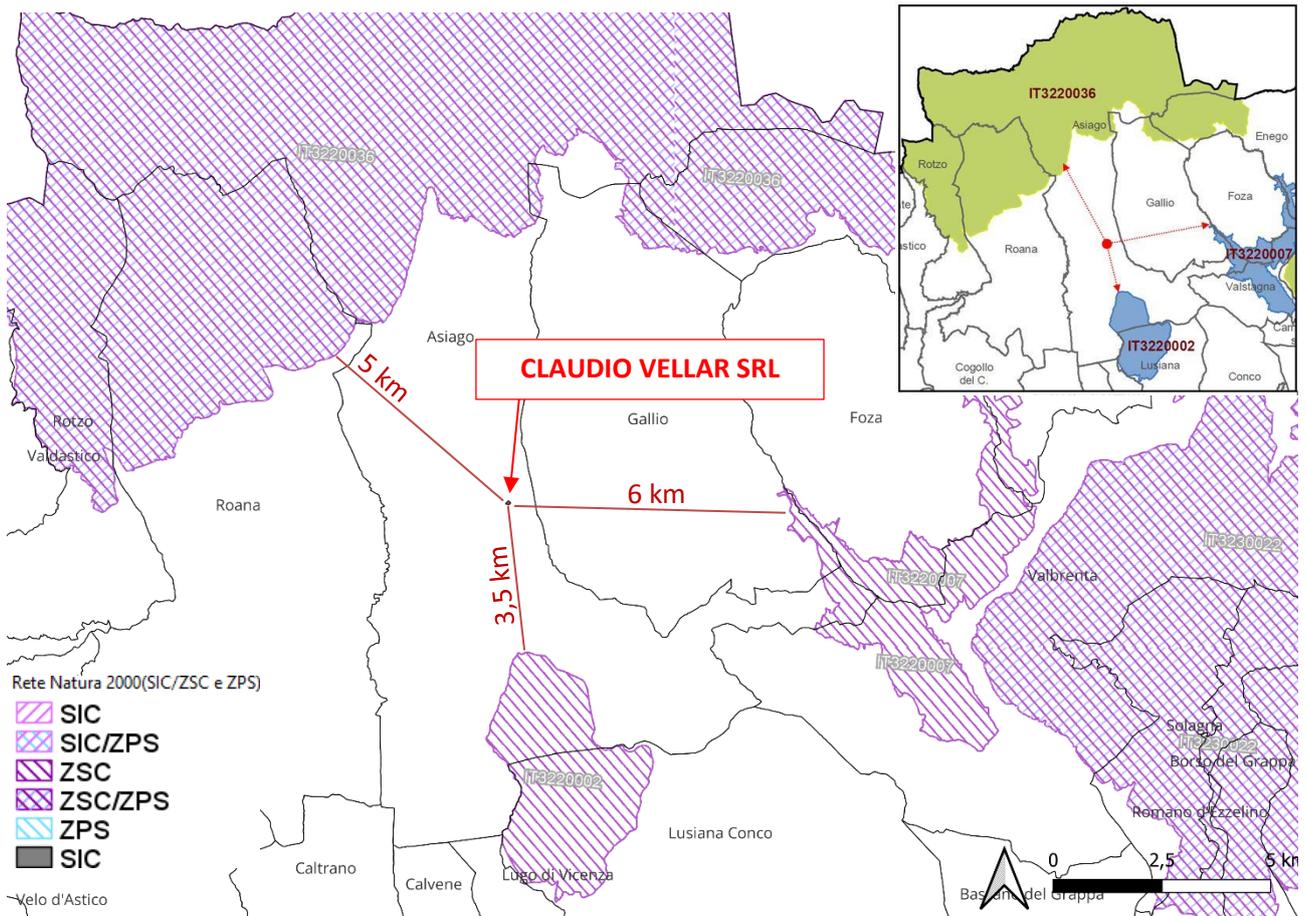


Figura 3 - Localizzazione Siti Natura 2000 nell'intorno dell'impianto

L'area oggetto di studio è collocata rispetto ai Siti Natura 2000 più vicini ad una distanza superiore a 1 Km e ad una distanza di 8,5 km dalle aree IBA (Important Bird Areas) (si vedano Tabella 3 e sotto riportate).

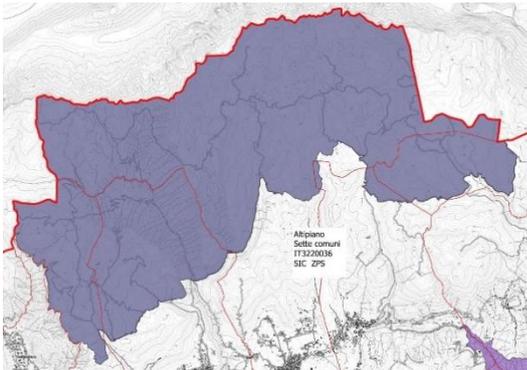
Tabella 3 – Distanza impianto da Siti Natura 2000

Sito Rete Natura 2000	Distanza da stabilimento
SIC/ZPS IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni	5 km
SIC IT3220002 Granezza	3,5 km

SIC IT320007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa 6 km

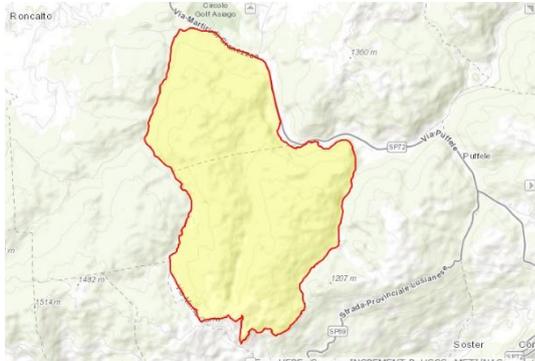
Le caratteristiche dei siti sono riportate nella seguente pagina:

Tabella 4 – Descrizione SIC e ZPS prossimi alla ditta

DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000																							
<b>ZPS IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni</b>																							
<p>Ambiente di estremo interesse floro-faunistico, eccezionali nelle condizioni geomorfologiche delle Prealpi calcaree ospitante un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche minacciate e di habitat prioritari. Torbiera e sfagni parzialmente attiva compresa in una conca morenica coperta da pascoli e boschi di <i>Picea excelsa</i>. Pascoli alpini, rupi e macerei calcarei; peccete, mughete, ontanete e saliceti. La vulnerabilità è data dall'escursionismo estivo e invernale, sport invernali, palestre di roccia, danneggiamento degli ambienti ipogei, danneggiamento e prelievo di glori, calpestio, accesso con veicoli a motore, disturbo alla fauna più elusiva, disturbo ai siti di nidificazione.</p>																							
<p><b>Superficie:</b> 14.988 ha  <b>Appartenenza:</b> Regione biogeografica alpina  <b>Habitat:</b></p>																							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Descrizione</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>N08</b></td> <td>Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td><b>N07</b></td> <td>Torbiera, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><b>N10</b></td> <td>Praterie umide, praterie di mesofite</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><b>N11</b></td> <td>Praterie alpine e sub-alpine</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td><b>N17</b></td> <td>Foreste di conifere</td> <td>21</td> </tr> <tr> <td><b>N23</b></td> <td>Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai</td> <td>28</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Descrizione	%	<b>N08</b>	Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane	22	<b>N07</b>	Torbiera, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	2	<b>N10</b>	Praterie umide, praterie di mesofite	2	<b>N11</b>	Praterie alpine e sub-alpine	25	<b>N17</b>	Foreste di conifere	21	<b>N23</b>	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai	28
Classe	Descrizione	%																					
<b>N08</b>	Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane	22																					
<b>N07</b>	Torbiera, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	2																					
<b>N10</b>	Praterie umide, praterie di mesofite	2																					
<b>N11</b>	Praterie alpine e sub-alpine	25																					
<b>N17</b>	Foreste di conifere	21																					
<b>N23</b>	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai	28																					
<b>SIC IT3220002 Granezza</b>																							

Area interessante per la fauna presente nel sito. Presenza di specie endemiche, rare e minacciate. Foreste miste a faggio e abeti, pascoli. Tra i tipi di habitat vi sono le praterie alpine e sub-alpine (copertura 15%), foreste di caducifoglie e di conifere (copertura rispettivamente del 70% e 15%).

La vulnerabilità del sito è dovuta alle attività turistiche invernali, alle strade e alla gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, nonché il disturbo alla fauna più elusiva.



**Superficie:** 1.303 ha

**Appartenenza:** Regione biogeografica alpina

Habitat: Classe	Descrizione	%
N11	Praterie alpine e sub-alpine	15
N16	Foreste di caducifoglie	70
N17	Foreste di Conifere	15

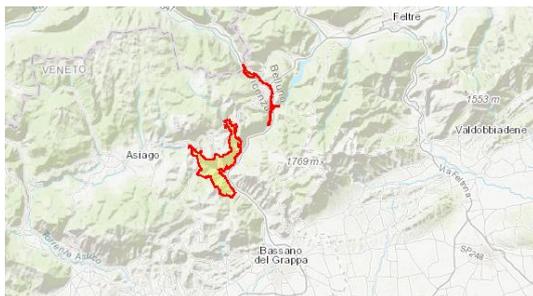
### SIC IT320007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa

Grande interesse ambientale e naturalistico, notevoli presenze faunistiche ipogee e significative presenze floristiche nei valloni e nelle forre; interessanti fitocenosi di flora, rupestri e arido-rupestri.

Tra i tipi di habitat vi sono corpi d'acqua interni, torbiere – stagni – paludi - vegetazione di cinta e habitat di praterie umide e di mesofite.

Grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata; valloni con ambienti di forra, canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido-rupestri. Unica stazione italiana con popolazione di *Protenus anguinus* che si riproduce, la specie è stata introdotta nell'800.

La vulnerabilità è dovuta ad inquinamento, attività estrattiva di sabbia e ghiaia, urbanizzazione.



**Superficie:** 1680 ha

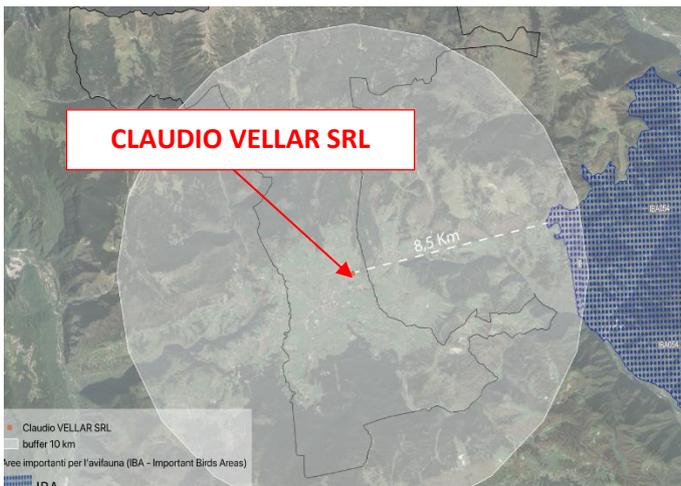
**Appartenenza:** Regione biogeografica alpina

**Habitat:**

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	80
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	10
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5

Per quanto riguarda le Aree importanti per l'Avifauna (IBA), l'impianto è collocato ad una distanza pari a 8,5 km tale da escludere qualsiasi effetto negativo significativo nei confronti delle specie in esso presenti.

Figura 4 - Localizzazione aree IBA nell'intorno dell'impianto (Buffer 10 km)



<i>International Bird Area</i>	<i>Distanza da stabilimento</i>
IBA 054 Monte Grappa	8,5 km

L'attività della ditta Claudio Vellar Srl, viste le caratteristiche dell'impianto e degli interventi previsti a progetto, nonché le modalità con cui è condotta e la distanza dalle aree della Rete Natura 2000, si ritiene non possa gravare negativamente sugli habitat e sulle specie oggetto di salvaguardia ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

## 4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

---

L'impianto si inserisce in un contesto paesaggistico di pregio, all'interno dell'Altopiano di Asiago, area riconosciuta per il suo elevato valore naturalistico. Tuttavia, la zona specifica in cui è ubicato non è soggetta a vincoli paesaggistici diretti. I primi vincoli paesaggistici e idrogeologici sono situati a circa 400 metri a est e 500 metri a sud, relativi al sacrario militare di Asiago e al torrente Ghelpach, entrambi aree di notevole interesse pubblico.

Dal punto di vista ambientale, il territorio circostante è caratterizzato da una significativa biodiversità, con formazioni forestali di faggete, peccete, abeti rossi e bianchi, nonché specie floreali e faunistiche di particolare rilevanza ecologica, come il colchico, il narciso dei poeti, il capriolo e rapaci come la poiana e il falco pecchiaiolo. Il territorio dell'Altopiano, in cui è ubicato il Comune, presenta diverse tipologie di biotopi caratterizzati da specifiche componenti floristiche e faunistiche.

**Biotopo faggeta:** Si tratta di rilievi ricoperti da boschi di Faggio (*Fagus sylvatica*), con interventi umani che hanno favorito la diffusione dell'Abete rosso. Si distinguono due tipologie di faggeta:

- La faggeta submontana tipica, con prevalenza di Faggio e altre specie arboree come Orniello, Roverella e Castagno;
- La faggeta submontana con ostraia, con Faggio e Carpino nero. Tra la fauna caratteristica vi sono Cerambici, Carabi e uccelli come il Ciuffolotto e il Gallo cedrone.

**Biotopo pecceta:** Formazioni boschive di Abete rosso, Abete bianco e Faggio, tipicamente insediate su suoli calcarei e preferibilmente su versanti freschi. La loro diffusione ha origini climatiche e storiche, con interventi post-bellici di ripristino boschivo.

**Biotopo prati e pascoli naturali:** Ambienti caratterizzati da praterie a bassa produttività, spesso in zone accidentate, con formazioni arbustive e rocciose, classificate come Brometi e Arrenatereti, con elevata biodiversità.

L'impianto, situato in prossimità di faggete e peccete, non impatta negativamente sull'habitat circostante né sulle specie tutelate. Difatti, è situato in un'area produttiva idonea per le attività edilizie, priva di dissesti idrogeologici e con terreni dotati di buone caratteristiche meccaniche e falde acquifere a profondità adeguata. La localizzazione dell'impianto rispetta adeguate distanze dalle aree di interesse naturalistico, garantendo la non interferenza con gli ecosistemi circostanti.

In conclusione, pur essendo collocato in prossimità di zone di rilevante interesse ecologico e paesaggistico, l'impianto non impatta sugli ecosistemi locali né sui corridoi ecologici. La sua

ubicazione rispetta le normative vigenti e si inserisce in un contesto geologico e ambientale idoneo, privo di criticità o vulnerabilità naturalistiche.

Considerate la distanza tra l'attività in oggetto e le aree con gli specifici biotopi e le operazioni di recupero dell'impianto, la ditta non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia sia allo stato attuale che a seguito delle modifiche previste a progetto (aumento dei quantitativi) ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

## 5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

---

Si riassumono di seguito i principali impatti potenziali derivanti dall'attività.

- ✓ *DILAVAMENTO SOSTANZE PREGIUDIZIEVOLI PER L'AMBIENTE IDRICO*: Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in cls confluisce nella rete fognaria. Le acque di prima pioggia (primi 5 mm) passano per uno o più sistemi di depurazione fisica e chimico-fisica, prima di recapitare nella rete delle acque nere gestita da Etra Spa. Una parte delle acque di seconda pioggia, la quota oltre la quale si può considerare esaurito il rischio di contaminazione, recapitano direttamente nella rete delle acque nere gestite da Etra Spa. Visto il sistema di trattamento previsto, la gestione dell'attività su di un piazzale impermeabile in cls, si ritiene che l'impatto sul sistema idrico e sulla fauna e flora ad esso correlate sia trascurabile anche a seguito dell'aumento della potenzialità dell'impianto.
- ✓ *CONTAMINAZIONE DEL SUOLO*: L'impianto si inserisce in ambito idoneo (zona produttiva); il progetto non prevede alcun ampliamento dell'impianto. L'attività è svolta in un capannone e su un piazzale impermeabile in cls dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed impianto di trattamento (decantazione, disoleazione e sistema chimico fisico), prima dello scarico nella rete nera della pubblica fognatura. Non si prevede pertanto la possibilità di alcuna contaminazione del suolo sottostante.
- ✓ *EMISSIONI IN ATMOSFERA*: L'attività aziendale, collocata in zona produttiva idonea, comporta emissioni diffuse provenienti dalla combustione dei mezzi d'opera in funzione nell'impianto e dei mezzi di trazione in ingresso/egresso all'impianto per il carico e scarico dei rifiuti. Il progetto previsto non comporterà un aumento rilevante delle emissioni in atmosfera poiché non viene introdotta alcuna modifica rispetto all'attuale processo produttivo. Inoltre, il trituratore utilizzato è dotato di apposito sistema di abbattimento delle polveri (ugelli nebulizzazione). Per ridurre la produzione di polveri nella fase di movimentazione (in particolare del materiale inerte) sarà prestata attenzione a limitare l'altezza di caduta degli stessi durante lo scarico. In considerazione della tipologia di rifiuti trattati non si prevede alcuna emissione odorigena rilevante. Si ritiene pertanto che il progetto non possa comportare un impatto rilevante sull'ambiente naturale circostante.
- ✓ *RUMORE*: Il progetto non prevede l'inserimento di nuovi macchinari o di nuove attività di trattamento che generano emissioni sonore rilevanti. Valutato che l'impianto è collocato in una zona produttiva idonea e che le sorgenti sonore attuali risultano conformi ai limiti normativi, considerato inoltre che l'impianto opera esclusivamente in periodo diurno, e considerato che il rumore indotto dall'aumento di traffico indotto risulta trascurabile, si ritiene che l'impatto acustico sull'ambiente naturale circostante sia trascurabile.

- ✓ **VIABILITA' E TRAFFICO:** Viste le caratteristiche delle infrastrutture presenti e l'ubicazione dell'impianto in una zona produttiva ben servita da infrastrutture stradali; considerato inoltre il limitato flusso di traffico attuale e di progetto indotto dall'impianto, si ritiene che l'aumento di potenzialità dell'impianto e l'aumento di traffico indotto conseguente non comportino alcun impatto sulla fauna locale e in generale sull'ambiente naturale.

L'impianto, già esistente e funzionante, si inserisce in un ambito territoriale a vocazione produttiva industriale, lontano dalle aree a più alta vocazione naturalistica presenti nel territorio comunale. La presenza dell'uomo caratterizza fortemente l'ambito. Il traffico presente sulle vicine strade alla ditta Claudio Vellar s.r.l., la presenza dell'aeroporto e la zona urbana ormai consolidata, riducono la frequentazione da parte della fauna locale nonostante la vicinanza – a scala territoriale - di aree ad alta valenza ambientale. Inoltre, L'azienda si impegna a minimizzare l'inquinamento e i potenziali disturbi ambientali con l'adozione di best practices, conformemente ai principi di sostenibilità ambientale.

Il progetto ha ottenuto un parere di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), formalizzato tramite la Determinazione n. 1015 del 01/08/2024. Pertanto, l'impatto ambientale derivante dall'attività è da considerarsi non significativo.

**Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che l'aumento della capacità di recupero dell'impianto non possa arrecare impatti significativi e negativi sulle componenti flora e fauna presenti o sugli altri elementi naturali, anche grazie alle mitigazioni previste.**

## 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- Analizzata l'attività svolta e la sua localizzazione nel territorio;
- Considerato l'inquadramento urbanistico dell'area;
- Esaminati i siti rete Natura 2000 più vicini all'impianto, descritte le loro caratteristiche e vulnerabilità;
- Verificata l'assenza di elementi naturali nell'area;
- Determinati gli eventuali impatti esistenti sulle matrici ambientali interessate;

Si ritiene possibile escludere un'incidenza negativa nei confronti dell'habitat e delle specie presenti nell'area circostante, nonché sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.



Rubano, 10/10/2024

Dott. For. Francesca Sommacal



Professional stamp of Dott. For. Francesca Sommacal, registered in the Order of Forestry Engineers and Agronomists of Padua (Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestieri Padova - Treviso). The stamp includes the name 'Dott. SOMMACAL FRANCESCA', the number 'N. 756', and the location 'ALBA'. A handwritten signature is written over the stamp.